

*In occasione dell'inaugurazione del centro civico del quartiere Lame, l'assessore al decentramento e ai centri civici Federico Castellucci ha rilasciato la seguente dichiarazione:*

«Nasce a Bologna, nel quartiere Lame, il primo centro civico: avvenimento quindi di notevole importanza, momento estremamente qualificante nella politica dell'amministrazione comunale bolognese, da anni impegnata nella ricerca di collaborazione con i cittadini. L'idea del centro civico, inizialmente pensato come sede decentrata di uffici comunali erogatori di servizi pubblici, è cresciuta assieme al decentramento stesso, si è fatta adulta arricchendosi di altre funzioni e significati: perciò, al di là dell'intento di razionalizzazione e snellimento dell'attività burocratica del comune, si è fatta evidente la dimensione promozionale che viene assumendo come centro di partecipazione alla cosa pubblica, di sviluppo della democrazia, spazio pubblico, luogo che offre occasione d'incontro per tutte le forze e componenti democratiche, che favorendo nuovi rapporti tra i cittadini offre quindi una nuova e più ricca dimensione in cui operare e vivere.

La struttura del centro civico è studiata in maniera da soddisfare entrambi gli ordini di esigenze che richiedono, da una parte, le funzioni amministrative e, dall'altra, quelle promozionali: gli uffici di quartiere (anagrafe, assistenza, segretariato sociale, segreteria, aggiunto del sindaco, vigili urbani, poliambulatori di medicina preventiva e assistenza agli anziani) sono disposti a lato di una grande piazza coperta dalla quale si accede poi al primo piano, dove trovano posto l'emeroteca, la biblioteca, la sala del consiglio ed alcune salette per commissioni e gruppi politici. Altri spazi sono ancora liberi, il loro uso sarà deciso e definito più

avanti a seconda degli orientamenti degli utenti, i cittadini del quartiere.

Questa flessibilità della struttura vuole essere un'altra occasione di evoluzione per il centro civico, che deve essere aperto ad ogni possibilità di articolazione e di sviluppo, ma non deve assolutamente concentrare in se stesso ed esaurire tutta la vita sociale del quartiere; piuttosto deve porsi come momento di propulsione e di incentivazione delle attività già esistenti nelle scuole, nei circoli ricreativi, culturali, in modo che tutte le forme di vita associativa già presenti e operanti sul territorio, collegandosi al centro civico in un sistema articolato, possano soddisfare le esigenze più diverse della collettività.

Tappa importante, dunque, il primo centro civico vede la luce mentre i quartieri compiono dieci anni di vita: dieci anni in cui la città ha lavorato assiduamente per creare le condizioni che facilitano nei cittadini la formazione della consapevolezza di poter partecipare, e quindi contare nelle scelte politiche ed amministrative, nelle modifiche della realtà urbana e sociale. È oramai diventata prassi consueta discutere nei quartieri i problemi inerenti tutta la vita cittadina. Tutto questo nel centro civico troverà più ampio risalto e verrà integrato e arricchito dall'apporto delle associazioni del tempo libero, da quelle sindacali, politiche e di categoria. Importantissimo è non perdere di vista la concezione di centro civico come «sistema di spazi e di attrezzature», che considerate globalmente soddisfano ad una molteplicità di funzioni e costituiscono, in tal modo, altrettante occasioni di incontri e di partecipazione: quindi come momento fondamentale di stimolo e di promozione di iniziative culturali per un impegno creativo del tempo libero. Il centro civico sorge come risultato di una positiva colla-

---

borazione tra le forze politiche democratiche di maggioranza e di minoranza della città, con il contributo delle diverse associazioni, e, attraverso la gestione della molteplicità di aree e servizi, che costituiscono il centro civico nel suo significato più ampio, si avranno indicazioni e orientamenti

sugli interessi e sui problemi che interessano la collettività, e quindi l'uso degli spazi esistenti permetterà di dare vita ad una quantità di occasioni di carattere culturale e sociale, e ad una crescita di partecipazione alla vita politica democratica del quartiere e della città».